fedele e di omessa dichiarazione, che prevedono condotte più insidiose e lesive degli interessi delle soglie dei due reati. Trattandosi di una disposizione peg- to dell'Iva. La circostanza che il legislatore del 2006, nell'elevare

www.quotidianodiritto.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diritto alla salute della donna che desidera avere un figlio sano, garantito dall'articolo 32 della Carta, invece, sarebbe pregiudicato dall'eventualità di dover ricorrere all'aborto terapeutico, molto traumatico, in caso di patologie accertate del feto. Va da sé, che l'eventualità dell'aborto lede anche l'articolo 3 della Costituzione «inteso come principio di ragionevolezza, quale corollario del principio di uguaglianza», perché costringerebbe all'interruzione di gravidanza le coppie affette da patologie che vogliono un figlio non malato.

L'irragionevolezza del divieto di accesso alla procreazione assistita - continua la Consulta - non solo contrasta con il principio di ragionevolezza inducendo le coppie all'aborto terapeutico, ma è contrario anche agli artioli 8 e 14 della Convenzione europea

Pubblico impiego. Cancellata dalla Consulta la penalità per i soggetti che non comunicano il compenso alla Pa di appartenza

Niente doppia sanzione sugli incarichi

Gianni Trovati
MILANO

Chi conferisce un **incarico** a un dipendente pubblico e non comunica alla Pa di appartenenza dello statale il compenso erogato entro 15 giorni dal pagamento non si vedrà più chiedere una **sanzione pari al doppio** del compenso stesso. La norma che prevedeva questa penalità è stata infatti cancellata dalla Corte costituzionale, nella sentenza 98/2015 (presidente Criscuolo, relatore Grossi) diffusa ieri.

Per capire il problema bisogna ricostruire l'architettura delle regole, come al solito complessa e figlia di varie stratificazioni normative. In pratica, i soggetti privati e gli enti pubblici economici possono conferire incarichi agli statali (così come ai dipendenti di Regioni ed enti locali) previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza, ed entro 15 giorni dal pagamento devono comunicare alla stessa amministrazione l'ammontare del compenso.

IL QUADRO
La penalità era prevista
sia per chi affidava compiti
senza autorizzazione
sia per chi non comunicava
il compenso erogato

Questi obblighi sono accompagnati da una sanzione pari al doppio del compenso erogato, che colpisce sia chi conferisce incarichi senza che la Pa di appartenenza autorizzi il dipendente, sia chi non comunica il compenso entro 15 giorni dal pagamento. La norma finita sui tavoli della Consulta e cancellata dai giudici delle leggi (articolo 53, comma 15 del Testo unico del pubblico impiego, Dlgs 165/2001) riguarda solo il secondo caso, quello della mancata comunicazione.

A convincere i giudici che fosse necessario cancellare questa norma sono stati due fattori: il primo è un eccesso di delega, dovuto al fatto che la regola è stata introdotta da un decreto legislativo (Dlgs 80/1998) attuativo di una delle tante riforme della Pubblica amministrazione, prevista dalla legge 59/1997. Dal momento che nessuno dei criteri direttivi di questa legge sembrava adombrare una sanzione da applicare anche ai casi di mancata comunicazione, il testo del decreto attuativo è uscito dal seminato.

Ma queste considerazioni sulla gerarchia delle leggi si accompagnano nella sentenza a riflessioni sostanziali, che censurano l'«irragionevolezza» e la mancata proporzionalità della sanzione. La stessa penalità (due volte il compenso erogato) si applica infatti sia al conferimento di incarichi senza aver ottenuto l'autorizzazione della Pa di appartenenza del dipendente, sia alla mancata comunicazione del compenso, «perequando situazioni del tutto differenziate per gravità e natura». L'obbligo di comunicazione, infatti, è solo strumentale, serve al funzionamento dell'anagrafe delle prestazioni (che in realtà anche oggi rimane lontana dal pieno regime), e non può essere sanzionato come la violazione sostanziale determinata dalla mancata autorizzazione.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODENA e provincia - Le Aziende che innovano e sfidano la crisi

Da AMAREGROUP componenti nautiche da sogno

Innovazione e creatività per imbarcazioni che si distinguono

AMAREGROUP è la sfida dell'innovazione e della creatività nel mondo della nautica. In pochi anni di attività l'azienda ha realizzato successi straordinari a partire da "Infinity", le finestrature che permettono di installare oblò integrati sulle vetrate delle imbarcazioni, eliminando completamente i rinforzi di vetroresina dallo scafo e rendendo le barche più belle e più "aderenti" al mondo esterno. Così come tecnologia e sicurezza caratterizzano anche le neonate passerelle idrauliche automatiche. Da ultimo, l'estensione nel settore automotive sta mettendo alla prova l'azienda nella produzione, raffinatura e logistica dei parabrezza.

Premio B. Michele Owner & Business Development

www.amaregroup.com

L'Expo conferma che MODENA è un'eccellenza riconosciuta a livello mondiale

Tante iniziative in atto per sempre più valorizzare le sue "unicità" ma anche per favorire la ripresa dell'occupazione

"Tutto il territorio modenese, città e provincia, non si è arreso alla crisi ed alle avversità, a partire dalla ricostruzione dopo i terremoti del 2012.
Ora, nonostante permangano tante difficoltà, finalmente si vede il segno "più". Arrivano segnali positivi dai consumi, dalla fiducia dei consumatori, dai mercati, da ottimi dati sulle esportazioni e da una ripresa dell'occupazione, che è però ancora a livelli troppo bassi rispetto a quelli cui eravamo abituati a Modena.
Le istituzioni locali - Associazioni imprenditoriali e sindacali, Università e Fondazioni - supporta

Da sinistra Antonio Ghini (Direttore Museo Ferrari), il sindaco Maurizio Mezzetti, Gian Carlo Muzzarelli (presidente della Provincia)

ni gli imprenditori con il lavoro per la crescita, con la Scuola Modena, con il sostegno a chi investe, alle start up innovative.
Questi sono mesi particolari per l'Italia, che sta ospitando l'Expo dedicato al tema dell'alimentazione.
Modena è un'eccellenza, riconosciuta a livello mondiale. Per questo stiamo contribuendo all'Expo milanese con le nostre unicità, ed abbiamo dato vita a una serie di eventi (dal tour Ferrari & Pavarotti Land alle tante iniziative di 'Piacere Modena' alla Palazzina dei Giardini, alla valorizzazione del sito Unesco e delle tante meraviglie del centro storico modenese) per continuare ad essere anche nei mesi ed anni dopo l'Expo sempre più al centro dell'attenzione di turisti ed investitori, a vantaggio del territorio, dei suoi cittadini e delle sue imprese."
Gian Carlo Muzzarelli

MAKE

Dalla C la Supp

OPTIMA, piccoli elettrodomestici "alto di gamma"

WASHERS, minuterie metalliche d'eccellenza

ERRE ENNE, lavorazioni meccaniche d'eccellenza